



COMPRESORIO ALPINO DI CACCIA "ALPI COMASCHE"

Via Del Giardino - 22010 MUSSO (CO) Tel. 335299115 Telefax 0344/530201

E-mail: cac.alpicomasche@yahoo.it

www.alpicomaschecac.com

21 aprile 2017

1^ CONVOCAZIONE h. 19.30

2^ CONVOCAZIONE h. 20.30

ASSEMBLEA DEI SOCI CAC

ORDINE DEL GIORNO

1. *Approvazione conto consuntivo 2016*
2. *Approvazione conto preventivo 2017*
3. *Modifica statuto*
4. *Relazione del Presidente del CAC*



In prima convocazione ore 19.30 non si è raggiunto il numero legale dei Soci convocati, 50% +1, attualmente risultano presenti 7 Soci e pertanto la seduta la sia aggiorna in seconda convocazione prevista per la ore 20.30

De Renzi
Mariani
Carro
...

Alle ore 20.40 si apre l'Assemblea dei Soci ammessi in seconda convocazione e si procede all'appello dei presenti.

PRIMO PUNTO ODG: APPROVAZIONE CONTO CONSUNETIVO ESERCIZIO 2016

Aprire l'Assemblea il Presidente del CAC salutando e ringraziando tutti i convenuti che passa quindi la parola al Revisore dei Conti Rag. Casarini che illustra e spiega dettagliatamente il conto consuntivo dell'esercizio 2016, dà un'ampia lettura di tutte le risultanze contabili relative alle entrate ed alle uscite che hanno determinato un utile di esercizio pari a euro 12.368,52. Si apre la votazione per alzata di mano ed all'unanimità si approva.

SECONDO PUNTO ODG: APPROVAZIONE CONTO PREVENTIVO ANNO 2017

Il Rag. Casarini dà lettura dei conti di bilancio relativi al preventivo 2017 confermando in linea generale quelle che sono state le risultanze del precedente esercizio. Il bilancio di previsione viene chiuso in parità prevista per circa 150.000,00 euro.

TERZO PUNTO ODG: MODIFICA STATUTO

Viene proposto all'Assemblea la modifica dello Statuto. Precisamente nell'art. 18 (dotazione finanziaria) viene introdotto il punto E (cessione carcasse della fauna: il ricavato sarà destinato all'attività gestionale del CAC)

QUARTO PUNTO: RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il Sig. De Lorenzi Armando informa i presenti che nel corso dell'anno 2016 si è avuto un incremento del numero dei Soci, si è passati da 720 a 730 soci praticanti la nostra passione. Viene comunicato ai presenti che la selvaggina immessa nel corso dell'anno 2016 sono 1200 fagiani pronta caccia e 180 gruppi di starni e 80 lepri invernali e 30 estive. Relativamente ai prelievi effettuati essi ammontano a 59 galli forcelli, 77 coturnici, 1 lepore variabile, 50 lepri comuni, 264 cervi, 8 caprioli, 581 cinghiali, 10 camosci. Relativamente alla tipica alpina prosegue un periodo favorevole in tutti i settori, per quanto riguarda la coturnice, essa purtroppo è soggetta a cicli variabili determinati soprattutto dall'andamento climatico.



Per quanto riguarda la lepre l'ultima stagione ha registrato una stagione piuttosto negativa dovuta principalmente alla scarsa qualità dei soggetti rilasciati.

Per quanto riguarda la situazione degli ungulati eravamo comunque in presenza di un trend di crescita che purtroppo nel corso dell'anno 2016 ha registrato una brusca frenata dovuta principalmente alle problematiche causate dal cinipide del castagno, e da una crescita di bracconaggio smisurata.

Relativamente alla migratoria registriamo nel corso dell'anno 2016 una crescita favorevole. Concludendo possiamo comunque sostenere ancora una volta che il nostro territorio registra una buona consistenza del patrimonio faunistico. Questo è comunque stato possibile raggiungerlo grazie a tutti voi per il giusto comportamento nel rispetto delle normative e dell'ambiente.

Per quanto riguarda la tutela del nostro territorio a breve verrà notificato a tutti i Soci quello che sarà previsto ai fini del recupero habitat. All'inizio di quest'anno si porta a conoscenza dei presenti che è stato effettuato un corso per accompagnatori alla caccia al camoscio.

Relativamente alla problematica celine viene comunicato a tutti gli associati che le stesse verranno declassate da CLS a Centro di Sosta non presentando purtroppo i requisiti sanitari previsti dalla normativa vigente.

Viene invitato al tavolo della discussione che nel frattempo perviene in Assemblea il Presidente della Comunità Montana Sig. Mauro Robba il quale comunque ci onora della sua presenza portando i saluti a tutti gli intervenuti, ricordando la dipartita della Signora Blotto che è venuta a mancare nel corso di questa settimana. Per quanto riguarda la problematica celine ribadisce la disponibilità delle amministrazioni da lui rappresentate a sostenere anche finanziariamente l'eventuale ristrutturazione o adeguamento. Prende la parola il Dr. Testa che provvede a ringraziare la Signora Blotto Emilia per la sensibilità che ebbe a dimostrare nel corso degli anni precedenti. Provvede a ringraziare anche il Sg. Mauro Robba per la sua presenza nel dimostrare attaccamento alla nostra Associazione, sempre in prima linea per difendere gli interessi della nostra Associazione. Relativamente al passaggio delle competenze in campo venatorio dalla provincia alla regione, purtroppo c'è da constatare che la stessa sta uniformando le disposizioni su tutto il territorio lombardo, trascurando così le peculiarità del nostro territorio.

Questo accorpamento delle competenze ha prodotto anche a livello territoriale un taglio degli organici per quanto attiene la vigilanza. Essendo quindi stati ridotti all'osso si procederà nel corso dell'anno 2017 ad organizzare un corso per le guardie volontarie. Da tecnico faunistico del CAC comunica che a grandi linee comunque il nostro patrimonio faunistico presenta comunque dei buoni risultati. Invita comunque tutti i presenti a non abbassare la guardia.

L'Assemblea si chiude alle ore 22.05

Musso li 21/4/17

De Luca *Di Marco* *Di Stefano* *Di Stefano*

SONO FIRME AUTENTICHE



Av. Gaspari



COMPENSORIO ALPINO DI CACCIA "ALPI COMASCHE"

Via del Giardino - 22010 MUSSO/DONGO (CO) Tel. 335299115
e-mail: cac.alpicomasche@yahoo.it

STATUTO DEL CAC "ALPI COMASCHE"

28 aprile 2004

CAPO I NORME GENERALI



ART. 1 NATURA GIURIDICA E SEDE

- 1) Il Compensorio Alpino di Caccia, denominato "ALPI COMASCHE" è individuato dal piano faunistico provinciale ai sensi della L.R. 16. agosto 1993 n. 26 e successive modifiche ed è istituito dalla Provincia di COMO, sulla posizione di territorio assegnata per l'attuazione della caccia programmata, secondo gli scopi previsti in particolare dal presente statuto.
- 2) La superficie e il perimetro sono indicati nella delibera provinciale di istituzione.
- 3) Il C.A.C. È una struttura associativa senza fini di lucro, che persegue scopi di tutela e gestione del territorio e della fauna selvatica.
- 4) Ha sede nel comune di Musso/Dongo, Via del Giardino (CO)

ART. 1/a TERRITORIO DI COMPETENZA DEL CAC

Alla data di approvazione del presente Statuto il territorio sottoposto alla gestione dell'associazione ha una superficie totale di ha 36.837 che ricadono nella provincia di Como e nei comuni di Valsolda - Porlezza - Corrido - Val Rezzo - Cavargna - San Nazzaro - San Bartolomeo - Cusino - Carlazzo - Grandola ed Uniti - Menaggio - Plesio - San Siro - Crema - Pianello Lario - Musso - Dongo - Garzeno - Germasino - Stazzona - Consiglio Rumo - Gravedona - Dosso Liro - Peglio - Livo - Domaso - Vercana - Trezzone - Montemezzo - Gera Lario - Sorico, come da cartografia allegata.

Superficie e perimetro sono indicati nella deliberazione provinciale n.....
Essi potranno essere modificati dalla Provincia in sede di approvazione del Piano Faunistico Venatorio provinciale.

ART. 2 FUNZIONI E COMPITI

Ai fini di una corretta gestione e della fauna selvatica, della tutela delle produzioni agricole, della valorizzazione e ricomposizione di habitat idonei al mantenimento e all'incremento delle popolazioni della fauna selvatica all'interno del territorio di propria competenza, così come individuato dai propri piani poliennali e dal piano faunistico-venatorio della provincia, il C.A.C. esplica le funzioni ed i compiti ad esso attribuiti dalla legislazione vigente, nonché quelle attività che si rendano comunque necessarie al conseguimento delle proprie finalità istituzionali.





CAPO II ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

ART. 3

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Sono organi dell'associazione:

- il Presidente
- il Comitato di Gestione
- l'Assemblea dei cacciatori iscritti
- il Collegio dei Revisori dei Conti

ART. 4

Funzioni e compiti del Presidente

Il Presidente del C.A.C. è eletto, con voto segreto, dall'Assemblea dei Soci tra i componenti del Comitato di Gestione ai sensi dell'art. 30, comma 9 della L.R.26/93.

Qualora nessuno dei candidati abbia ottenuto la maggioranza assoluta, si procede alla votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggiore numero di voti; in caso di parità viene eletto il candidato più anziano di età.

Il Presidente ha la legale rappresentanza del C.A.C., e svolge le seguenti mansioni:

- a) convoca e presiede l'assemblea dei soci iscritti ed il comitato di gestione, stabilendone l'ordine dei giorni;
- b) sovrintende ai compiti amministrativi e assicura l'osservanza delle norme di legge dello statuto e dei regolamenti e l'esecuzione delle decisioni degli organi sociali;
- c) sovrintende al personale ed ai collaboratori;
- d) firma gli atti e la corrispondenza;
- e) nomina il vice presidente, scegliendolo fra i membri del comitato di gestione, e può deliberare, in caso di necessità ed urgenza tali da non consentire la convocazione del comitato di gestione, sulle materie di competenza del comitato stesso, Tali deliberazioni devono essere comunicate al comitato di gestione nella sua prima successiva adunanza per la ratifica;
- f) può delegare a membri del comitato di gestione funzioni di propria competenza;
- g) può proporre al presidente della provincia la sostituzione di uno o più membri del comitato di gestione per accertate e ripetute inadempienze o assenze non motivate.

La sostituzione avverrà così come previsto dal successivo art.15.

Al
h
A

Art. 5

Organi sostitutivi del presidente

1 In caso di assenza o di impedimento, ed in ogni caso nell'ipotesi di necessità ed urgenza, il presidente è sostituito, nelle sue funzioni, dal vice-presidente.

2 nel caso di dimissioni o impedimento definitivo del presidente, il vice-presidente o, in sua assenza o impedimento, il membro più anziano di età del comitato di gestione, deve riunire, entro dieci giorni, il comitato stesso, per provvedere alla nomina del sostituto.



Nel frattempo, e fino a nuova elezione, il vice-presidente o, in sua assenza, il membro più anziano del comitato, svolge le funzioni del presidente con i soli poteri di ordinaria amministrazione, mentre la straordinaria amministrazione è provvisoriamente di competenza del comitato.

ART. 6

COMITATO DI GESTIONE E SUOI COMPITI

- 1- Il comitato di gestione è nominato con provvedimento del presidente della giunta provinciale ed ha la composizione di cui all'art. 30 della L.R. 26/93 e successive modifiche.
- 2- Le riunioni del Comitato di Gestione, che prende le sue decisioni mediante deliberazioni sono valide ove vi prendano parte almeno la metà più uno dei componenti; le decisioni vengono prese a maggioranza dei presenti ed in caso di parità prevale il voto del Presidente.
- 3- Il comitato di gestione viene convocato dal presidente ordinariamente non meno di quattro volte all'anno e quando ne sia fatta richiesta scritta al presidente, con indicazione degli argomenti da trattare, da almeno un terzo dei membri o su richiesta del collegio dei revisori dei conti.
- 4- La convocazione del comitato di gestione avviene in forma scritta, mediante lettera raccomandata e portata a conoscenza con preavviso di almeno otto giorni, oppure, in via d'urgenza, tramite avviso telegrafico effettuato due giorni prima della convocazione stessa.
- 5- Il comitato nomina un segretario al quale spetta il compito di redigere i verbali delle riunioni e curare il registro dei verbali delle adunanze del comitato, nonché ogni altro compito indicato dal comitato stesso.
- 6- Copia delle delibere adottate dal comitato, relative all'approvazione dei bilanci, dei piani poliennali e dei piani di immissione e prelievo, deve essere trasmessa per competenza alla provincia, entro e non oltre 30 giorni dalla loro approvazione. Copia di qualsiasi altro atto deliberato potrà essere richiesto in qualsiasi momento dalla provincia e dai soci.
- 7- Il comitato di gestione svolge i compiti ad esso attribuiti dalla L.R. 26/93.
- 8- Spetta al comitato di gestione:
 - a) Proporre all'assemblea dei cacciatori iscritti l'approvazione dello statuto e sue eventuali modifiche.
 - b) Predisporre il bilancio consuntivo e preventivo entro il 31 marzo, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea;
 - c) Ricevere le domande di ammissione e rinnovo, registrarle in ordine cronologico, procedere all'esame dei requisiti richiesti e decidere in merito alle ammissioni, tenuto conto delle disposizioni legislative.
 - d) Fissare la quota annua di ammissione nei termini e secondo le procedure di legge.
 - e) Fissare l'ammontare dell'eventuale gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni del comitato di gestione e dei compensi ai terzi che sono chiamati a partecipare all'attività degli organi, nonché deliberare il compenso di competenza del collegio dei revisori dei conti;
 - f) Provvedere, anche tramite apposite coperture assicurative e, comunque, con le modalità previste dalla normativa vigente, all'indennizzo dei danni provocati dalla selvaggina alle coltivazioni agricole nei territori interessati.
 - g) Fissare la misura degli incentivi da erogare annualmente agli agricoltori-conduttori dei terreni che si impegnano al ripristino degli ambienti ed alla salvaguardia della selvaggina;
 - h) Approvare le eventuali convenzioni con l'Amministrazione provinciale in merito alla gestione di particolari territori o istituti;
 - i) Deliberare sugli orientamenti programmatici delle attività, in base alle previsioni ai dell'art. 31 della L.R. 26/93 e successive modifiche, avvalendosi della collaborazione di tecnici faunistici.
 - k) Individuare modalità adeguate alla conservazione e al razionale utilizzo della fauna selvatica vocazionale al territorio e predisporre i piani annuali di protezione e di prelievo adeguando agli eventuali progetti di miglioramento ambientale deliberati dalle province all'interno del territorio.



interessato.

- l) Proporre alla provincia, per l'approvazione, i piani di prelievo annuali, predisposti previ censimenti della fauna stanziale, fermo restando il rispetto dei contenuti previsti nel calendario venatorio regionale.
- m) Compilare la relazione illustrativa dell'attività annuale da trasmettere, assieme al bilancio finanziario consuntivo, entro il 15 maggio di ogni anno all'amministrazione provinciale.
- n) Mettere in atto le iniziative ritenute necessarie, al fine di promuovere progetti culturali e venatori sul territorio di competenza, il tutto anche tramite riviste specializzate.
- o) Provvedere all'acquisto o all'alienazione dei beni strumentali.
- p) Designare un proprio rappresentante nella consulta faunistica venatoria provinciale.
- q) Svolgere gli altri compiti e tutte le operazioni che si rendessero necessarie per la gestione del C.A.



ART. 7

ASSEMBLEA DEI CACCIATORI ISCRITTI

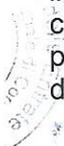
- 1) L'assemblea è composta da tutti i soci ammessi all'esercizio venatorio all'interno del C.A. in regola con il pagamento delle quote associative, che possono organizzarsi anche nei modi previsti dal successivo art. 8 comma 8.
- 2) Unicamente ai fini dell'esercizio di diritto di voto nell'assemblea di cui al successivo art. 8, al momento dell'iscrizione i cacciatori non residenti in alcun comune del C.A. Possono optare per la domiciliazione in un comune sito nel C.A. Stesso.
- 3) Nel caso in cui l'assemblea non approvi il bilancio consuntivo e/o qualora il presidente della provincia accerti la sussistenza di gravi o ripetute irregolarità, lo stesso scioglie il comitato di gestione.



ART. 8

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI CACCIATORI ISCRITTI

- 1) L'assemblea dei cacciatori iscritti viene convocata e presieduta dal presidente per deliberare secondo quanto previsto dal presente statuto.
- 2) L'assemblea deve essere altresì convocata dal presidente qualora ne sia fatta richiesta da parte di almeno un quinto dei suoi componenti, con comunicazione, spedita al comitato di gestione ed al presidente del collegio dei revisori dei conti mediante lettera raccomandata, indicante gli argomenti da trattare, ovvero su richiesta del collegio dei revisori dei conti.
- 3) Trascorsi inutilmente venti giorni dalla richiesta di cui al comma 2 senza che il presidente abbia provveduto ad attivarsi in tal senso, la convocazione è fatta d'ufficio nei successivi dieci giorni dal presidente del collegio dei revisori dei conti.
- 4) La convocazione è resa nota almeno 20 giorni prima, con l'indicazione della sede, del giorno e ora, nonché dell'ordine del giorno, ai soci con appositi manifesti murali da affiggere nei comuni ricompresi nel C.A., o con avviso scritto, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'adunanza. Oltre che ai componenti di diritto, l'invito è esteso al comitato di gestione e al collegio dei revisori dei conti.
- 5) Ciascun associato ha diritto ad un voto.
- 6) Qualora il numero degli associati sia particolarmente elevato, anche in relazione alle infrastrutture a disposizione, il comitato di gestione può stabilire regole alternative di composizione e convocazione dell'assemblea dei cacciatori iscritti che non siano lesive del principio della democrazia e che salvaguardino l'espressione delle minoranze, anche in forma di rappresentanza delegata di secondo grado, in rapporto al numero degli associati iscritti.



- 7) Le adunanze dell'assemblea sono valide in prima convocazione quando vi sia la presenza di almeno la metà dei suoi componenti, oltre al Presidente o chi ne fa le veci; in seconda convocazione sono valide qualunque sia il numero dei partecipanti. Dalla prima alla seconda convocazione deve trascorrere almeno un'ora.
- 8) Nei casi di cui al precedente comma 6, il comitato di gestione può stabilire che, anziché dagli associati, l'assemblea sia composta dai delegati degli associati, regolarmente eletti in assemblee comunali presiedute da un socio incaricato dal comitato di gestione e composte dai cacciatori iscritti nel Libro dei Soci del C.A., residenti nel comune stesso od ivi domiciliati ai sensi del precedente art. 7 comma 2. Tali assemblee comunali si terranno tutte nello stesso giorno fissato dal comitato di gestione.
- 9) Le assemblee comunali avvengono con il rispetto delle norme previste dal presente statuto per il funzionamento dell'assemblea dei soci. L'elezione dei delegati degli associati di cui sopra avviene mediante votazione segreta e la delega si intende validamente conferita anche per le successive assemblee dei delegati e per tutte le assemblee da tenersi nel corso della durata in carica del comitato di gestione.
- 10) I candidati delegati di cui al comma 8, sono designati dalle associazioni venatorie comunali, sentita l'assemblea dei propri iscritti, soci nel C.A., nella misura di un delegato ogni x iscritti complessivi o per frazione di x superiore a j (la Provincia definisce i valori di x e j in rapporto al numero degli associati del C.A.). Concorre inoltre alla composizione di tale assemblea, un rappresentante per ogni comune avente territorio nel C.A., se non già rappresentato, designato dalle associazioni venatorie comunali con le modalità di cui sopra.

ART. 9

COMPITI DELL'ASSEMBLEA DEI CACCIATORI ISCRITTI

- 1) Spetta all'Assemblea dei cacciatori iscritti:
 - approvare lo Statuto e le sue eventuali modifiche;
 - eleggere il presidente del C.A. scegliendolo fra i componenti del comitato di gestione secondo le modalità di cui all'art. 4, comma 1 del presente statuto.
 - approvare il bilancio consuntivo e preventivo entro il 30 aprile.
 - pronunciarsi sugli argomenti sottoposti al suo esame dal Comitato di Gestione;
 - avanzare proposte ed iniziative al comitato di gestione sulle quali il comitato deve esprimersi con atto deliberativo, nel rispetto delle proprie competenze.

ART. 10

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

- 1) Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti ed è nominato con provvedimento del presidente della provincia, sentito il comitato di gestione del C.A.
- 2) Il presidente del collegio viene scelto tra gli iscritti nel registro ufficiale dei revisori contabili; gli altri due componenti vengono scelti, preferibilmente, fra gli iscritti all'albo dei dottori commercialisti o collegio dei ragionieri e periti aziendali ovvero nel registro dei revisori contabili.
- 3) Il Collegio dei Revisori dei Conti rimane in carica per lo stesso periodo previsto per il comitato di gestione e, comunque, fino alla nomina del successivo comitato.





ART. 11

COMPITI DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

- 1) Il collegio dei Revisori dei Conti esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione del C.A., agendo a tal fine sulla scorta delle norme previste dal codice civile in materia societaria.
- 2) Il Collegio attesta la corrispondenza dei bilanci e del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione tecnico-finanziaria che accompagna il bilancio consuntivo ed il rendiconto tecnico-finanziario predisposto dal Comitato di Gestione.
- 3) Il Collegio redige apposita relazione che accompagna il bilancio preventivo predisposto dal Comitato di Gestione.
- 4) Il presidente convoca e presiede il collegio, che deve riunirsi almeno ogni quadrimestre. In ogni riunione periodica deve essere accertata la corrispondenza di cassa.
- 5) Il Collegio ha, ogni momento libero accesso a tutti gli atti e documenti del C.A. Per il riscontro dell'osservanza delle norme di legge, nonché per la verifica del rispetto delle regole di buona e corretta amministrazione.
- 6) Delle riunioni del Collegio viene redatto apposito verbale, sottoscritto dai revisori intervenuti, che deve essere trascritto su apposito registro.
- 7) L'ordinaria attività di verifica e riscontro può essere esercitata dai componenti del collegio, anche singolarmente, sulla base di un atto collegiale comunicato al presidente del comitato di gestione.
- 8) Su richiesta del presidente del comitato di gestione, comunicata con almeno otto giorni di preavviso, il collegio dei revisori dei conti è tenuto, salvo motivata giustificazione, ad assistere alle sedute del comitato di gestione e dell'assemblea ed ad esprimere il suo parere sugli aspetti economico-finanziari delle questioni trattate. In caso di impossibilità a partecipare alle suddette sedute, sono ammessi anche preventivi pareri per iscritto.
- 9) Qualora il Collegio riscontri gravi irregolarità nella gestione svolta dal Comitato di Gestione o dal presidente, o qualora le deliberazioni del comitato stesso siano in contrasto con i criteri di economicità e di buona e corretta amministrazione, esso deve senza indugio diffidare, per iscritto, il presidente del comitato di gestione a regolarizzare quanto riscontrato entro 15 giorni. Decorso inutilmente tale termine, il collegio informa il Presidente della Provincia per gli atti conseguenti.
- 10) Gli onorari spettanti al collegio sono liberati dal comitato di gestione ai sensi dell'art.6, comma 8, lettera f, del presente statuto, contestualmente alla nomina, sulla base della tariffa in vigore in relazione alle rispettive categorie.

ART. 12

COMMISSIONI TERRITORIALI OPERATIVE

- 1) Il Comitato di Gestione può istituire Commissioni Territoriali Operative, determinandone la composizione ed i compiti.
- 2) Le commissioni sono presiedute da un componente del comitato di gestione.
- 3) Le commissioni operano ricercando ed utilizzando preferibilmente il volontariato.

[Handwritten signature]





CAPO III

NORME DI FUNZIONAMENTO

Art. 13

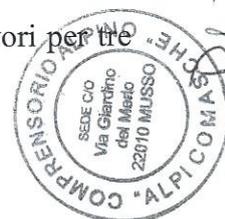
ELEZIONE E DURATA DELLE CARICHE DEI MEMBRI DEL COMITATO DI GESTIONE

- 1) La durata in carica del comitato di gestione corrisponde a quella effettiva del consiglio provinciale.
- 2) La durata in carica dei membri di nomina amministrativa corrisponde a quella effettiva degli organi che li hanno nominati.
- 3) Per tutti i membri designati, è ammessa la revoca da parte degli organi designati. La sostituzione deve comunque essere motivata.
- 4) I membri sono tutti rinominabili, indipendentemente dalla durata del mandato, e mantengono i loro poteri anche oltre il termine di cui ai commi 2 e 3, fino alla nomina dei nuovi membri.
- 5) Non sono nominabili e comunque decadono da ogni carica ricoperta:
 - i cacciatori associati non in regola con il pagamento delle quote;
 - coloro che, comunque perdano la qualità di soci per dimissioni, espulsione od altra causa;
 - coloro che vengano sospesi dall'organo associativo;
 - coloro che siano stati interdetti dai pubblici uffici, per il periodo corrispondente all'interdizione;
 - il presidente, qualora commissariato per inadempienza di cui all'art. 30 della L.R. 26/93 e succ. mod.
- 6) La decadenza dagli incarichi deve essere deliberata dal comitato di gestione e diviene immediatamente esecutiva. Dell'avvenuta decadenza deve essere data tempestiva comunicazione alla provincia, ai fini dell'adozione degli atti di competenza.

ART. 14

CESSAZIONE E VACANZA DELLE CARICHE

- 1) Qualora, per qualsiasi motivo, uno dei membri del Comitato di Gestione cessi dalla carica, il comitato stesso comunica alla provincia la necessità di provvedere alla nomina del sostituto.
- 2) Qualora il numero dei membri del Comitato di Gestione risulti ridotto a meno della metà, tale organo decade.
- 3) I componenti del Comitato di Gestione che, inmotivatamente, non partecipino ai lavori per tre riunioni consecutive dei comitati stessi, decadono dalla carica.



Comune Provinciale
S. Maria

ART. 15

VOTAZIONI DELL'ASSEMBLEA

- 1) Le votazioni dell'assemblea sono, di regola, palesi. Salva diversa disposizione, esse avvengono a scrutinio segreto qualora almeno un terzo dei presenti ne faccia richiesta.
- 2) Per la validità delle delibere è richiesta la maggioranza dei votanti, salvo il caso in cui sia diversamente stabilito dalla legge o dal presente statuto.
- 3) In caso di parità di voti la votazione deve essere ripetuta. Nelle votazioni palesi qualora permanga la parità, prevale la proposta votata dal presidente o da chi ne fa le veci.
- 4) sono nulle le votazioni in cui il numero degli astenuti sia superiore al numero dei voti validi espressi. In questo caso può essere indetta, nella stessa adunanza, una nuova votazione che sarà valida qualunque sia il numero degli astenuti.

CAPO IV

NORME AMMINISTRATIVE E CONTABILI

ART. 16

ESERCIZIO FINANZIARIO E BILANCIO DI PREVISIONE

- 1) L'esercizio finanziario va dal 1 febbraio al 31 gennaio dell'anno successivo.
- 2) Il bilancio di previsione è predisposto dal comitato di gestione entro il 31 marzo. E' accompagnato da una relazione illustrativa ed è approvato dall'assemblea entro il 30 aprile. E' formato in termini di competenza e di cassa.
- 3) Il bilancio di previsione consta di:
 - uno stato di previsione delle entrate;
 - uno stato di previsione delle spese;
 - un quadro generale riassuntivo.
- 4) Nel bilancio di previsione il totale delle spese non può essere superiore al totale delle entrate di cui si prevede la riscossione.

ART. 17

CONTO CONSUNTIVO

- 1) I risultati ottenuti alla fine della gestione di un esercizio finanziario formano il conto consuntivo o rendiconto annuale.
- 2) Il conto consuntivo o rendiconto annuale è presentato dal comitato di gestione all'assemblea, per la sua approvazione, nell'esercizio successivo a quello cui si riferisce, ed in coincidenza con la presentazione del bilancio di previsione.
- 3) Il conto consuntivo o rendiconto annuale è composto dalla situazione economica-amministrativa e dal conto generale del patrimonio.

La situazione economico-amministrativa pone in evidenza:

- I conti di cassa all'inizio dell'esercizio, gli introiti ed i pagamenti complessivi eseguiti nell'anno in conto competenza ed in conto residui ed il saldo alla chiusura dell'esercizio;
- L'eventuale avanzo di amministrazione;

[Handwritten signatures]



--L'eventuale conto economico fiscale, qualora l'amministrazione ponga in essere una gestione commerciale.

Il conto generale del patrimonio in termini di valori aggiornati alla data della chiusura dell'esercizio finanziario cui si riferisce, deve contenere:

--Le attività e le passività finanziarie;

--I beni mobili ed immobili;

--Ogni altra attività e passività, nonché le poste rettificative.

- 4) Il bilancio consuntivo comprende i risultati della gestione del bilancio per le entrate e le uscite.
- 5) Il bilancio consuntivo non deve chiudere in disavanzo. Qualora si riscontrasse tale eventualità, a causa di rimborso danni o spese impreviste intervenute nell'esercizio il bilancio preventivo del successivo esercizio deve prevederne l'integrale copertura.
- 6) Qualora, invece, il bilancio consuntivo presentasse per due esercizi consecutivi un avanzo crescente, il comitato deve darne motivazione in sede di approvazione.

ART. 18

DOTAZIONE FINANZIARIA

1) Il fondo di dotazione finanziaria del CA è composto da:

- a) Quote versate dagli iscritti;
- b) Finanziamenti erogati dalla Provincia;
- c) Finanziamenti erogati dalla Regione;
- d) Contributi di terzi a fondo perduto e donazioni;
- e) Cessione carcasse della fauna (il ricavato sarà destinato alla gestione del territorio del C.A.C.)

ART. 19

OPERE E FORNITURE

- 1) Il Comitato di Gestione, nell'ambito delle proprie funzioni, può ordinare lavori o forniture nei limiti fissati dal Bilancio preventivo e, comunque, di importo complessivo mai superiore alle disponibilità economiche accertate di cassa.
- 2) La delibera di spesa autorizza il Presidente a provvedere all'assunzione dell'impegno, mediante il quale sorge l'obbligazione nei confronti del contraente scelto, secondo quanto disposto dal presente Statuto.
- 3) L'assemblea, annualmente, fissa un importo massimo di spesa chiamato "Fondo economale", entro il quale il Presidente del comitato di gestione può disporre per piccole spese di ordinaria gestione.

ART. 20

EMOLUMENTI DEGLI ORGANI DEI CA

- 1) Gli emolumenti possono essere previsti per il presidente, i membri del comitato di gestione, il collegio dei revisori dei conti e il segretario.
- 2) Gli eventuali emolumenti del presidente e del segretario sono quantificati con delibera del comitato di gestione in prima riunione a cui né il presidente né il segretario partecipano.
- 3) Il comitato di gestione è comunque tenuto a deliberare gli emolumenti ai membri del comitato stesso, quantomeno nella forma di gettone di presenza per ogni seduta sia ordinaria che straordinaria, oltre ai rimborsi per spese di viaggio superiori ai 15 chilometri.

- 4) Le riunioni del comitato non possono tenersi, anche se in seduta straordinaria, a distanza temporale inferiore alle ventiquattro ore rispetto alla riunione precedente.
- 5) Gli emolumenti dei Revisori dei Conti sono definiti secondo i minimi tabellari professionali.
- 6) Le delibere che definiscono gli emolumenti del Presidente del Segretario e dei membri del Comitato di Gestione vengono inviate, per l'approvazione, alla Provincia, che delibera, in merito entro 30 giorni dal ricevimento. In caso di mancato rispetto di tale termine detti atti si intendono come approvati.
- 7) Nel caso la Provincia non approvi tali delibere, deve darne tempestiva comunicazione corredata da opportuna motivazione, al Comitato di Gestione, il quale, riesaminato il proprio atto secondo le osservazioni pervenute, ridelibera in via definitiva.

ART. 21

DISPOSIZIONI VARIE

- 1) Il comitato di gestione autorizza il rimborso a pi' di lista delle spese effettivamente sostenute nello svolgimento di incarichi regolarmente conferiti dagli organi del CA. Può altresì determinare compensi ed onorari in relazione alla gravosità dell'impegno connessa alla carica rivestita all'interno degli organi statutari. Esso può anche stabilire un compenso a favore di coloro ai quali vengono affidati incarichi specifici.
- 2) Salvi gli obblighi previsti dalla normativa ordinaria, il C.A. deve dotarsi dei seguenti registri o libri sociali:
 - a) libro protocollo;
 - b) libro giornale;
 - c) libro dei verbali delle riunioni del Comitato di Gestione;
 - d) libro dei verbali delle riunioni dell'Assemblea dei soci;
 - e) libro dei verbali delle riunioni del collegio dei revisori dei conti;
 - f) libro dei soci iscritti;
- 3) Detti libri vanno tenuti a cura del comitato di gestione, ad esclusione di quello di cui al punto 2 lettera e), di competenza dei revisori dei conti.

Direzione

CAPO V DISPOSIZIONI FINALI

ART. 22

DISPOSIZIONI FINALI

- 1) In caso di scioglimento del C.A., tutto il patrimonio sociale che eventualmente rimanesse dovrà essere devoluto ad altre organizzazioni non lucrative di attività sociale o a fini di pubblica utilità, sentita la provincia di competenza.
- 2) Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto, valgono le disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano la materia e, ove applicabili, le disposizioni di cui al Libro I, Titolo II, Capo III del codice civile.
- 3) Il presente Statuto viene adottato dal comitato di gestione del Comprensorio Alpino di Caccia "Alpi Comasche" ed è stato approvato dall'assemblea dei soci il 28 aprile 2004.



Il Presidente
De Lorenzi Armando

De Lorenzi Armando

